

# La Leggendaria fa il pieno sulle strade bianche

Oltre 300 veterani del ciclismo ieri al via per la corsa nei comuni della Collinare Pesanti biciclette e vecchie maglie di lana recuperate dalle soffitte

■ OSOPPO

Pesanti biciclette con un solo cambio e manici curvi, maglie di spessa lana con i loghi di celeberrime aziende che hanno scritto gloriose pagine di storia d'Italia e ancora cappellini e occhiali che sulle strade non si vedono più da un pezzo. Questi gli ingredienti della Leggendaria, la corsa ciclistica andata in scena ieri nel Friuli collinare forte di oltre 300 partecipanti di cui una cinquantina giunti da fuori regione per assaggiare i km di strade bianche "nostriani". L'appuntamento, inserito nel Giro d'Italia bici d'epoca, ha esordito quattro anni fa ma è già diventato un piccolo caso nel suo genere, capace di richiamare appassionati per la soddisfazione degli organizzatori.

Della Ciclistica Biujese anzitutto, visti i notevoli sforzi in cui si è profusa quest'anno l'associazione per far fare alla Leggendaria il salto di qualità, poi del patron Enzo Calzavara, che in campo di eventi ciclistici la vede lunga e che quattro anni fa ha proposto alla Biujese questa nuova avventura: dopo aver partecipato alla ben più nota Eroica. La scommessa oggi è una realtà capace di richiamare, come detto, 300 amatisti per dar vita a una bella giornata di sport con non trascurabili risvolti turistici. La partenza ieri mattina si è consumata al parco del Rivellino di Osoppo, con il commento dello speaker Roberto Bertolotti (una delle anime della Ciclistica Biujese) e il saluto dei rappresentanti istituzionali, su tutti l'assessore regionale allo sport, Elio De Anna. Al via come detto 300 ciclisti, di cui 80 con biciclette e completi d'epoca, che lungo 70 chilometri in parte sterminati, percorsi a una media di 20 all'ora, hanno attraversato la zona collinare scoprendone i vari gioielli sia naturali che storico-artistici e infine enogastronomici: nei due punti di ristoro allestiti uno a San Daniele, l'altro a Fagnugia, i corridori han-



L'assessore regionale De Anna con i vertici della Biujese, Calzavara, Fanzutti e Gigi de Agostini alla partenza della corsa dal parco del Rivellino



I ciclisti con bici e abbigliamento storici sono stati impegnati anche su diversi chilometri di strade bianche (Foto Pp)

no infatti assaggiato l'immanicabile crudo nostrano e una selezione di altri prodotti locali. Lo spettacolo è stato doppiato: per i partecipanti alla Leggendaria - tra loro, in sella, anche il patron Calzavara - che hanno ammirato in corsa le bellezze di quest'angolo della regione e per gli "spettatori", che lungo le strade si sono imbattuti, inas-

pettatamente, nella colorata carovana e nei suoi pezzi "da museo". La commissione legata al Giro d'Italia delle bici d'epoca ha assegnato diversi riconoscimenti in base all'età delle biciclette. Sul "podio" sono saliti Cappellotto Cristian (anche l'assoluto di tappa) con una Wonder del 1919, Stefano Barbin con una Bianchi



## LA CURIOSITÀ

### In sella i sindaci di Osoppo e Buja

Dopo aver fatto gli onori di casa, ieri mattina in sella sono saliti anche i sindaci di Osoppo e Buja, **Luigi Bottoni a S54fno Baraggia**, che si sono "accostati" di biciclette d'oggi e di un circuito alternativo proposto dagli organizzatori al meno allenati e al più piccolo tracciato di 15 chilometri svolto tutto all'interno del parco del Tagliamento che ha regalato alle famiglie e ai bambini - tanti quelli con la divisa rosso-blu della ciclistica biujese - l'occasione per trascorrere una giornata insieme all'aperto respirando il festoso clima della Leggendaria. Un evento ormai diventato tradizionale per gli amanti del pedali della regione. (n.c.)

ovvero la "maglia rosa" di questo Giro d'Italia bici d'epoca. Un riconoscimento l'ha infine consegnato la ciclistica Biujese alla "concittadina" Jen's bike per il gruppo più numeroso con il trofeo abbi nato alla Leggendaria e intitolato al compagno Giulio De Agostini.

Maura Dele Case

www.leggendaria.it